CORSO PER L'ABILITAZIONE AL RUOLO DI OPERATORE FAUNISTICO
(LR 7/95, art. 25 - D.G.R. n. 142 del 21 febbraio 2022)

**SISTEMATICA, DISTRIBUZIONE,
BIOLOGIA, ECOLOGIA E GESTIONE
DELLO STORNO (*Sturnus vulgaris*)**

dicembre 2022

Dott. Paolo Giacchini

Ord. PASSERIFORMI

Famiglia STURNIDI

Check list nelle Marche

15820. Storno *Sturnus vulgaris*: SB, M, W (SPEC3,
stato conservaz. FAVOREVOLE)

15840. Storno roseo *Sturnus roseus*: M irr

STORNO

♂ in canto

in volo, coda corta e ali appuntite

giovani questuanti e adulti in alimentazione

♀ ad. est.

grigio-marrone

penne giovanili mantenute

chiaro

grigio-azzurro

più chiaro

♂ ad. est.

juv.

juv. → 1° inv.

inv.

scurο

STORNO
Sturnus vulgaris

STORNO NERO

anche una juv. ♀ (destra) appare più nera che il ♂ ad. di Storno (sinistra)

circa da marzo interamente senza macchie; il piumaggio ha un po' di lucentezza purpurea (verde da certe angolazioni)

all'entrata del nido

le penne dell'ala non hanno margini color camoscio

senza macchie chiare

solo minute macchie pallide

ad. inv.

♂ ad. est.

spesso tutte rosa chiaro

Storno

Storno nero

Storno roseo

**CARTE
DISTRIBUZIONE
(Svensson 2013)**

STORNO *STURNUS VULGARIS*

- SPECIE POLITIPICA, COSMOPOLITA (considerando le introduzioni). In Italia *Sturnus vulgaris vulgaris*
- Corpo da paffuto a slanciato (in base a stato emotivo e del piumaggio)
- Becco forte, lungo poco meno della testa, dritto e appuntito
- Tarsi brevi ma robusti
- Ali lunghe appuntite, a base larga (tipica forma triangolare)
- Coda corta e squadrata
- Da confidente in parchi e giardini a elusivo in ambienti agricoli, quasi sempre prudente e sospettoso
- Silhouette tipica, sia posato che in volo

PIUMAGGIO

- **GIOVANI:** quasi uniformemente bruno-grigiastri fino alla muta completa (giugno-settembre)
- **ADULTI PERIODO INVERNALE**
Colorazione nerastra e metallica mascherata dalla macchiettatura grigio-beige superiormente, biancastra inferiormente, becco grigio
- **ADULTI PERIODO RIPRODUTTIVO**
Colorazione del corpo molto scura ma con riflessi metallici. Macchiettatura beige densa e diffusa ancora evidente su dorso, groppone e sottocoda, con riflessi metallici verdi o purpurei, orlature chiare ai margini esterni di remiganti e timoniere; becco giallo

STORNO *Sturnus vulgaris*

Da Guida degli uccelli d'Europa, Nord Africa e Vicino Oriente. Svensson 2013

DIFFERENZA SESSI

MASCHIO (febbraio-giugno)

- base della mandibola inferiore grigio-azzurrognola
- iride bruno-scura
- piume più lunghe della bassa gola 20-26 mm

FEMMINA (febbraio-giugno)

- base della mandibola inferiore bianco-rosata
- iride bruno-scura con sottile cerchio interno o più esterno bianco o giallastro
- piume più lunghe della bassa gola 15-20 mm

**STORNO in
piumaggio
riproduttivo
(in alto) e in
transizione
(in basso)**

STORNO *STURNUS VULGARIS*

- Lunghezza totale: 215 mm
- Apertura alare: 370-420 mm
- ALA: M = 127-137 mm F = 121-135 mm
- III rem.prim M = 94-101 mm F = 90,5-99,5 mm
- PESO inverno M = 66-96 g F = 65-91 g
- P riproduzione M = 52-108 g F = 58-99 g

STORNO *Sturnus vulgaris*

DISTRIBUZIONE **EURASIA** + introduzione in Nord America, Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica

Europa: maggiori contingenti in Russia, Turchia, Bulgaria, Francia, Germania, Polonia, Bielorussia, Ucraina e Italia

= 29-52 milioni di coppie nidificanti (2017)

TREND: DECREMENTO in Europa settentrionale, centro-occidentale, Turchia

LOCALI INCREMENTI O STABILITA' in Europa meridionale

DOSSIER 1980/2006 = IN DIMINUZIONE (BirdLife International 2008)

STATUS EUROPA MIGRATORE NELLE REGIONI SETTENTRIONALI E ORIENTALI, PARZIALMENTE SEDENTARIO E DISPERSIVO NELLE REGIONI MERIDIONALI E ORIENTALI

SVERNAMENTO A SUD FINO A NORDAFRICA E MEDIO ORIENTE

Manuale ISPRA 2002 (stima numero di coppie)

Fig. 2 - Consistenza e stato di conservazione dei contingenti nidificanti da cui originano i soggetti che raggiungono l'Italia. Per ogni paese è riportata la stima del numero di coppie (in milioni), con la relativa tendenza demografica. Per la ex Cecoslovacchia i dati si riferiscono solo alla Repubblica Ceca e per la ex Jugoslavia alla Slovenia e alla Croazia. La freccia di maggiori dimensioni indica un calo di oltre il 50% negli ultimi 10 anni; le frecce più piccole indicano variazioni dell'ordine del 20%; le due barre orizzontali indicano una situazione di sostanziale stabilità. Per le colorazioni con cui sono rappresentati i diversi paesi vedere le spiegazioni nel testo (tratto da Andreotti *et al.*, in stampa).

Sturnus vulgaris COMMON STARLING

SPEC 3 (1994: —) **Status** Declining

Criteria Moderate recent decline

European IUCN Red List Category —

Criteria —

Global IUCN Red List Category —

Criteria —

Sturnus vulgaris is a widespread breeder across most of Europe, which accounts for less than half of its global breeding range. Its European breeding population is extremely large (>23,000,000 pairs), and was stable between 1970–1990. Although the species was stable or increased in much of southern and central Europe during 1990–2000, it declined in Turkey, Russia and most countries in the north and north-west, and underwent a moderate decline (>10%) overall. Consequently, this previously Secure species is now evaluated as Declining.

Country	Breeding pop. size (pairs)	Year(s)	Trend	Mag. %	References
Albania	500 – 3,000	02	(-)	(0-19)	
Andorra	(5 – 10)	99-01	(+)	(N)	1,2,3
Armenia	100,000 – 150,000	00-02	0	0-19	
Austria	(100,000 – 200,000)	98-02	(0)	(0-19)	
Azerbaijan	(100,000 – 500,000)	96-00	(0)	(0-19)	
Belarus	1,500,000 – 1,700,000	97-02	(0)	(0-19)	
Belgium	20,000 – 100,000	01-02	(0)	(0-19)	1
Bosnia & HG	Present	90-03	?	-	
Bulgaria	2,000,000 – 6,000,000	96-02	+	0-19	
Croatia	(1,000,000 – 1,500,000)	02	(0)	(0-19)	16
Czech Rep.	900,000 – 1,800,000	00	+	0-19	
Denmark	400,000 – 600,000	00	-	20-29	12
Faroe Is.	25,000 – 25,000	95	(0)	(0-19)	
Estonia	(20,000 – 50,000)	98	-	20-29	1
Finland	30,000 – 60,000	98-02	-	30	
France	(1,500,000 – 6,000,000)	98-02	-	14	4,2
Georgia	Present	03	?	-	
Germany	1,700,000 – 4,300,000	95-99	-	0-19	
Greece	(10,000 – 20,000)	95-00	(0)	(0-19)	
Hungary	710,000 – 990,000	99-02	0	0-19	19
Iceland	(3,000 – 4,000)	00	(+)	(0-19)	21
Rep. Ireland	250,000 – 500,000	00-01	0	0-19	
Italy	(1,000,000 – 3,000,000)	03	(+)	(0-19)	
Latvia	50,000 – 250,000	98-00	(-)	(0-19)	23,16,2
Liechtenstein	300 – 500	98-00	0	0-19	
Lithuania	(250,000 – 300,000)	99-01	(0)	(0-19)	20
Luxembourg	30,000 – 40,000	02	0	0-19	
Macedonia	(100,000 – 500,000)	90-00	(0)	(0-19)	
Malta	5 – 10	95-02	+	0-19	1
Moldova	150,000 – 200,000	90-00	0	0-19	
Netherlands	500,000 – 900,000	98-00	-	24	1
Norway	(200,000 – 500,000)	90-03	-	20-29	
Poland	1,500,000 – 3,000,000	00-02	-	20-29	23
Portugal					
Azores	Present	02	?	-	
Romania	840,000 – 1,224,000	00-02	(0)	(0-19)	48
Russia	(2,500,000 – 10,000,000)	90-00	(-)	(20-29)	8,23,39,122
Serbia & MN	400,000 – 700,000	90-02	F	10-29	1,29,172a,67a,78,227,152
Slovakia	400,000 – 800,000	90-99	0	0-19	
Slovenia	80,000 – 100,000	94	(0)	(0-19)	
Spain	(400,000 – 1,200,000)	98-02	(+)	(0-19)	10
Canary Is.	(50 – 250)	97-03	(+)	(0-19)	28,25
Sweden	750,000 – 1,500,000	99-00	-	12	
Switzerland	150,000 – 220,000	93-96	0	0-19	
Turkey	(1,000,000 – 4,000,000)	01	(-)	(0-19)	
Ukraine	1,400,000 – 1,900,000	90-00	F	20-29	
UK	804,000 – 804,000	00	-	33	5,31

Total (approx.) 23,000,000 – 56,000,000 **Overall trend** Moderate decline
Breeding range >7,000,000 km² **Gen. length.** <3.3 % **Global pop.** 25-49
 (See p. 262, bottom, for data qu.)

Sturnus vulgaris
25.800.000 –
52.400.000
coppie nidificanti

Trend in Europa:
diminuzione

BIRDLIFE 2017

European Red List of Birds

Compiled by BirdLife International

Sturnus vulgaris

53.300.000 –

94.400.000

individui maturi

(stima 69.900.000

individui)

Trend Europa: stabile

BIRDLIFE 2021

STORNO *Sturnus vulgaris*

DISTRIBUZIONE prevalentemente Italia centro-settentrionale.
Vallate alpine colonizzate negli anni '50-'60.
Espansione di areale nel XX secolo al Centro (soprattutto lungo le regioni adriatiche) e al sud (anni '70).
In Romagna nidificante in area appenninica da metà anni '60 (Toschi 1967)

STATUS ITALIA PARZIALMENTE SEDENTARIA E NIDIFICANTE NELLE REGIONI CENTRO-SETTENTRIONALI (popolazioni montane parzialmente migratrici). AREALE PIU' FRAMMENTATO NELLE REGIONI MERIDIONALI

STIMA POPOLAZIONE 800.000-2 milioni di coppie nidificanti (2013)

TREND: FLUTTUAZIONE O STABILITA', CON TENDENZA AL DECREMENTO AL NORD (ultimi 10-15 anni) DOPO PERIODI DI ESPANSIONE E INCREMENTO NUMERICO, TUTTORA IN ATTO IN ALCUNE REGIONI MERIDIONALI (ad es. Campania e Basilicata)

AGROECOSISTEMI ITALIA 2000-2017 = STABILE

Storno nidificante in Italia (Meschini & Frugis 1993)

Common Starling. Geographical distribution of breeding range and scattered nesting sites during the period 1985-2019. Everywhere, the true range is more fragmented than shown, especially in mountain areas.

Common Starling. Geographical distribution of breeding range and scattered nesting sites around the mid-1980s according to national and regional bird atlases.

Areale di nidificazione (Brichetti e Fracasso, 2022, Birds of Italy n. 3)

A sinistra distribuzione 1985-2019

A destra distribuzione negli anni 1980

Andamento numerico degli storni adulti in aprile nel periodo 1996/2019 lungo un transetto in provincia di Brescia (Brichetti e Fracasso, 2022, Birds of Italy n. 3)

Areale riproduttivo di storno nella provincia di Ancona (2005/06)

130 - STORNO
Sturnus vulgaris L.

Paolo Giacchini

● Nidif. certa 15 (57,7%) ● Nidif. probabile 2 (7,7%) ○ Nidif. eventuale 9 (34,6%) Totale 26 (61,9%)

Areale riproduttivo di storno nella provincia di Pesaro e Urbino (1995)

**Atlante uccelli nidificanti
in Italia**
Lardelli et al., 2022

**Specie fortemente
influenzata in periodo
riproduttivo da alte
temperature medie,
scarsa piovosità estiva,
forte irraggiamento.
Maggiore idoneità per
aree pianeggianti,
possibilmente in
seminativi non irrigui,
legati ad agricoltura
tradizionale**

Distribuzione altitudinale (A) e geografica (B), idoneità ambientale entro l'areale della specie in base al modello (C), distribuzione geografica nel periodo 1979-1992 (D). *Elevational (A) and geographical distribution (B), habitat suitability within the species' range according to the model (C), geographical distribution in the period 1979-1992 (D).*

BIBLIOGRAFIA RECENTE

Keller V., Herrando S., Vorisek P., Franch M., Kipson M., Milanese P., Marti D., Anton M., Klanova A., Kalyakin M.V., Bauer H.-G. & Foppen R.P.B., 2020. European Breeding Bird Atlas 2: Distribution, Abundance and Change. European Bird Census Council & Lynx Edicions, Barcelona

trend in diminuzione per le popolazioni europee occidentali, positivo per quelle centrali ed orientali

trend complessivo per le popolazioni nidificanti in Europa: positivo con change index pari a + 0.5

BIBLIOGRAFIA RECENTE

Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2020. Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2020

Variazione media annuale per l'Italia $\pm$ ES (%) = 0.03 ($\pm$ 0.22), andamento 2000/2020 stabile, stato di conservazione favorevole (Lista Rossa: LC)

Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2021. Marche – Farmland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020

Variazione media annuale $\pm$ ES: 5.84 $\pm$ 2.11 e andamento 2000/2020 valutabile in incremento moderato.

RAPPORTO DIRETTIVA UCCELLI

2021

Ercole S., Angelini P., Carnevali L., Casella L., Giacanelli L., Grignetti A., La Mesa G., Nardelli R., Serra L., Stoch F., Tunesi L., Genovesi P. (ed.), 2021. Rapporti Direttive Natura (2013-2018). Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia. ISPRA, *Serie Rapporti* 349/2021.

Popolazione italiana nidificante:

- 2012/2017: Trend stabile
- 1993/2018: Trend in diminuzione (-35 -20%)

Rapporti Direttive Natura (2013-2018)

Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia

HABITAT

HABITAT RIPRODUTTIVO

SPAZI APERTI A COPERTURA ERBOSA BASSA PER L'ALIMENTAZIONE (spostamenti di centinaia di m dal nido)

CAVITA' ADATTE ALLA NIDIFICAZIONE (0-2.200 m slm)

POSATOI ELEVATI PER ATTIVITA' SOCIALI (RIPRODUTTIVE, ANTIPREDATORIE, ECC.)

HABITAT INVERNALE

SPAZI APERTI E SEMIAPERTI PER L'ALIMENTAZIONE

SITI IDONEI PER IL RIPOSO NOTTURNO COMUNE (vegetazione densa sia arbustiva che arborea, con spostamenti di parecchi km)

GREGARIO, CON FORMAZIONE DI STORMI ANCHE DI MIGLIAIA DI INDIVIDUI (spesso in funzione del rischio di predazione da parte del falco pellegrino)

NIDIFICAZIONE 1

- ❖ 0-2200 m slm
- ❖ NIDIFICAZIONE ISOLATA O IN COLONIE POCO DENSE
- ❖ NIDO IN CAVITA' NATURALI (alberi, compresi nidi di picchi, pareti rocciose, pareti di terra, ecc.) O ARTIFICIALI (tetti di abitazioni e impianti industriali, torri campanarie, tralicci, cassette nido, cavità di vario tipo)
- ❖ TERRITORIALITA' IN PERIODO RIPRODUTTIVO LIMITATA A CIRCA 10 M DI RAGGIO DAL NIDO
- ❖ DA MONOGAMO A POLIGINICO (fino a 5 F x M), CON FEDELTA' IN BASE ALL'ESITO RIPRODUTTIVO
- ❖ POSSIBILITA' PATERNITA' EXTRA COPPIA
- ❖ POSSIBILITA' PARASSITISMO FEMMINE ESTRANEE, ANCHE CON SOTTRAZIONE DI UOVA
- ❖ MATURITA' SESSUALE A 1 ANNO (F) O 2 ANNI (M)

**Nido e pulcino
di storno
(ISPRA)**

NIDIFICAZIONE 2

- NIDO RIOCCUPATO NELLA STESSA STAGIONE O IN ANNI SUCCESSIVI
- SITI RIPRODUTTIVI OCCUPATI DAI MASCHI A PARTIRE DA FEBBRAIO
- DEPOSIZIONE ULTIMA DECADE MARZO – GIUGNO
- 1 O 2 COVATE DA 4-6 UOVA (MEDIA 5,1 UOVA)
- INCUBAZIONE QUASI ESCLUSIVA DELLA FEMMINA
- SCHIUSA ASINCRONA MA NIDIFICAZIONE SINCRONIZZATA NELLA COLONIA
- INVOLO A 12-22 GIORNI DI ETA' (MAGGIORE IN PRIME COVATE)
- SUCCESSO RIPRODUTTIVO:
 - 4,5-5,3 pulli alla schiusa
 - 3,3-4,8 pulli a fine sviluppo
 - 1,9-4,3 juv involati

**Mortalità
naturale primo
anno = 66%**

ATTIVITA' CANORA

- ✓ REPERTORIO VOCALE VARIO E FREQUENTE TUTTO L'ANNO
- ✓ CANTO PER ATTRAZIONE FEMMINE
- ✓ CANTO PER SINCRONIZZAZIONE ATTIVITA' SOCIALI (AD ESEMPIO NEI DORMITORI DIURNI E NOTTURNI)
- ✓ CAPACITA' DI IMITAZIONE CANTI DI ALTRE SPECIE O SUONI DI ORIGINE ANTROPICA

DORMITORI

- Dormitori autunnali (soprattutto giovani)
 - Dormitori annuali (cfr centri abitati)
 - Anche oltre 1 milione di individui
- Disposizione gerarchica in funzione della protezione dalle avversità climatiche e dai predatori (maschi adulti dominanti al centro, femmine giovani subordinate alla periferia)
- Sito raggiunto dopo voli acrobatici coordinati, a seguito del progressivo assembramento di gruppi minori in siti intermedi
 - Scelta per temperatura più elevata e assenza vento

MIGRAZIONE

- ✓ MIGRAZIONE IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI CLIMATICHE (tendenza alla sedentarietà)
- ✓ POPOLAZIONI MIGRATORIE MAX 3000 KM
- ✓ NOTTURNA O PIU' RARAMENTE DIURNA
- ✓ MIGRAZIONE AUTUNNALE TRA META' AGOSTO E NOVEMBRE (max settembre-ottobre)
- ✓ MIGRAZIONE PRIMAVERILE FEBBRAIO-APRILE

Gli Storni nati in Italia mostrano un comportamento migratorio specifico a seconda dell'area di origine: nelle regioni del nord (ad esempio Piemonte) al di fuori del periodo riproduttivo tendono a spostarsi completamente, raggiungendo il Nord Africa, quelli nati nelle regioni centrali (ad esempio in Toscana) sono più sedentari, quelli delle regioni nord-orientali (Veneto e Emilia-Romagna) mostrano un comportamento intermedio (Andreotti, 2001).

Sopra: aree e località di origine (rosso) degli individui ricatturati in Italia inanellati all'estero da pulli (l'accorpamento dei siti maggiormente concentrati in aree continue non ha tenuto conto di eventuali vuoti interni). Sotto: distribuzione delle ricatture di individui inanellati in Italia in periodo riproduttivo ricatturati all'estero (rosso) nel corso dell'autunno successivo (ridis, da Spina & Volponi 2009).

Da Brichetti e Fracasso,
2013

ALIMENTAZIONE

- o ONNIVORO, COMPORTAMENTO OPPORTUNISTICO, DIFFERENZIATO STAGIONALMENTE
- o INSETTI, ADULTI E LARVE (Coleotteri, Ortotteri, Lepidotteri, Ditteri, ecc.), MIRIAPODI, ANELLIDI, MOLLUSCHI, ARACNIDI (tutto l'anno)
- o PICCOLI VERTEBRATI (soprattutto in periodo riproduttivo)
- o VEGETALI (FRUTTI E SEMI, SPESSO COLTIVATI PER FACILE ACCESSIBILITA' E ABBONDANZA)
- o RIFIUTI ORGANICI

MINACCE

- o DIMINUITA DISPONIBILITA' DI SITI DI NIDIFICAZIONE NATURALI O ARTIFICIALI
- o USO DI PESTICIDI
- o CONTAMINAZIONE DA METALLI PESANTI
- o COLLISIONE CON LINEE ELETTRICHE
- o INTERVENTI DI CONTROLLO NUMERICO E SANITARIO

PROBLEMI!!!

INSERITO TRA LE 100
SPECIE INVASIVE PIU'
DANNOSE AL MONDO
(ISGG Gruppo di Studio
Specie Invasive della IUCN)

1) ABITUDINI ALIMENTARI

2) DORMITORI

3) AEROPORTI

- ALIMENTAZIONE (soprattutto GIOVANI):

uva, ciliegie, olive, fichi, grano, orzo, mais, sorgo, miglio,
mangimi destinati al bestiame

ABITUDINI ALIMENTARI

L'impatto reale sull'agricoltura è controverso, perché lo Storno consuma, in tutte le stagioni, grandi quantità di invertebrati, e si può alimentare dei raccolti già attaccati da parassiti, come è stato rilevato da Steward (1973) e da Okurut-Akol et al. (1990) su pannocchie di mais e da Fortuna (1991) su olive infestate da *Dacus oleae*.

In Italia è stato calcolato che gli Storni potrebbero sottrarre giornalmente una quantità di olive pari allo 0,7% dell'intera produzione stagionale di un'annata molto buona. Sebbene il consumo dei frutti possa essere localmente elevato, a livello più generale l'impatto resta minimo, in quanto esistono zone poco o per niente colpite.

In Liguria è stata ipotizzata una presenza (stimata per eccesso) di 500.000 Storni svernanti per 80 giorni, e un prelievo giornaliero di 10 olive/individuo: il consumo stagionale complessivo, così calcolato, di 7200 q.li di olive, è un valore di circa il 5% della produzione regionale, relativa alle annate peggiori.

Lo stesso calcolo applicato ai dati reali, registrati nel 1999, porta a valutare un danno dello 0,52% (Spanò et al., 2001).

ABITUDINI ALIMENTARI

Il prelievo effettuato a spese delle coltivazioni attorno ai dormitori può essere anche molto limitato:

White et al. (1985) lo valutano dallo 0,25 all'1,6% della produzione totale. Johnson e Glahn (1994) stimano una perdita del raccolto di cereali dallo 0,4 al 3,8%, sebbene si possano avere danni maggiori (fino al 14%) nei siti entro 16 km da grossi dormitori e dove la semina è stata tardiva.

La perdita di mangimi per zootecnia può raggiungere il 12%, in particolare quando possono essere raggiunti con facilità (Feare, 1980).

I mangimi possono anche risultare contaminati dalle deiezioni, sebbene non esiste giustificazione economica di un controllo degli storni a causa di questo inconveniente, poiché in suini e bovini non sono state riscontrate patologie, rifiuto del foraggio o perdita di peso (Johnson e Glahn, 1994).

Più pesanti possono essere i danni su vigneti e frutteti determinati dai contingenti in migrazione (Feare et al., 1992).

DORMITORI URBANI

- presso piazze e viali frequentati alla sera (fermate bus, distributori, edicole, negozi, uffici pubblici, ecc.).
- disagi provocati dall'accumulo di guano e piume su marciapiedi, insegne, veicoli, oltre che sui passanti e dal rumore provocato dai molti individui. Il pavimento è scivoloso e maleodorante, con degrado del decoro urbano, e potenziale rischio sanitario.

- un individuo può produrre 40 grammi di feci al giorno; gli accumuli di feci di oltre 3 anni possono permettere la crescita del fungo *Histoplasma capsulatum*, agente dell'istoplasmosi nell'uomo (Feare, 1985).

Alcuni test mostrano che il virus della gastroenterite (TGE) può passare nell'apparato digerente dello Storno e rimanere contagioso nelle feci.

DANNI ACCERTATI DEROGHE 2016 – DATI IN €

PROVINCE - SPECIE	PASSERIFORMI	STORNO	ITTIOFAGI	TORTORA DAL COLLARE	PICCIONE	TOTALI
BOLOGNA	491,00	13.622,60	56.080,74	3.441,93	34.192,10	107.828,87
FERRARA	0,00	8.242,25	50.791,91	553,92	26.820,09	86.408,17
FORLI'-CESENA	12.655,74	18.017,16	0,00	756,24	2.033,36	33.462,50
MODENA	0,00	6.521,70	25.574,10	0,00	3.611,19	35.706,99
PARMA	0,00	9.290,00	0,00	0,00	4.842,00	14.132,00
PIACENZA	0,00	770,00	0,00	0,00	842,50	1.612,50
RAVENNA	85,00	7.798,00	17.033,00	0,00	0,00	25.687,00
REGGIO EMILIA	0,00	60.680,00	0,00	0,00	5.392,50	66.072,50
RIMINI	3.229,00	1.820,70	0,00	0,00	240,00	5.289,79
TOTALI	17.232,33	126.762,41	149.479,75	4.752,09	77.973,74	376.200,32

DELIBERA Regione Emilia Romagna n. 952 del 28/06/2017

GESTIRE LA CONVIVENZA - 1

- ❑ CONOSCENZA DEI MOVIMENTI DEGLI STORNI = quando si pianifica una strategia di controllo, e quando viene sviluppata una strategia gestionale per un dormitorio invernale problematico è importante conoscere la stabilità della sua popolazione
- ❑ SISTEMI DI DISSUAZIONE = anche se possono avere effetto nell'allontanare gli Storni da un sito problematico, si limitano a "spostare" gli animali altrove, e l'inconveniente viene semplicemente trasferito.
- ❑ Importante COORDINARE LE AZIONI SU UN'AREA VASTA, e tra ambiente urbano e ambiente rurale.
- ❑ Assicurarsi che esistano SITI ALTERNATIVI IN CONTESTI NON PROBLEMATICI, tentando di indirizzare gli Storni in tali ambiti, che dovranno essere protetti da disturbo, attività venatoria e modifiche ambientali.

GESTIRE LA CONVIVENZA - 2

- ❑ Nelle AZIONI DI DISSUASIONE, è importante variare gli stimoli, utilizzarli per il minor tempo possibile e secondo una tempistica imprevedibile, attraverso un uso integrato di più mezzi (ad esempio richiamo di angoscia più petardi).
- ❑ Nel periodo della migrazione, è necessario prevedere AZIONI A CARATTERE DETERRENTE, allo scopo di allontanare gli uccelli dalle COLTIVAZIONI A RISCHIO
- ❑ E' più facile allontanare un DORMITORIO DA POCO COSTITUITO, rispetto ad uno ormai insediato da tempo.

METODI PREVENTIVI DI DISSUAZIONE (PERIODO 2013-2018)

SPECIE: STORNO – PICCIONE	
Luogo:	Nella maggioranza delle aziende agricole ove possibile utilizzare mezzi di prevenzione.
Metodi:	<ul style="list-style-type: none">- nastri olografici riflettenti- specchietti- reti di protezione- sagome di falco- palloni predator- sistemi vocali di allontanamento (distress call)- ultrasuoni- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)- radio costantemente accese- dissuasori ottici- copertura con reti simulantigrandine- palloni ad elio- gabbie di cattura- più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo
Esiti:	Apprezzabili, ma temporanei. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme. Le grida di allarme e i richiami dei rapaci sono i migliori sistemi, tuttavia producono un effetto di assuefazione anche se sono risultati efficaci sugli storni nati in loco. Infatti mentre i giovani storni apprendono velocemente e si allontanano, in autunno i branchi di storni migratori sono meno disturbati per il più labile legame individuo-territorio.

**DELIBERA Regione
Emilia Romagna n.
964 del 24/06/2019**

METODI ECOLOGICI PER LA RIDUZIONE DEI DANNI DA STORNI

- ❑ PROGRAMMI FINALIZZATI ALL'AUMENTO (anche con reintroduzione) (ove manchino) DEI PREDATORI NATURALI (Rapaci)
- ❑ DIMINUZIONE DEI SITI DI NIDIFICAZIONE E SOSTA
- ❑ DIMINUZIONE DELLE RISORSE ALIMENTARI ARTIFICIALI A DISPOSIZIONE (diminuzione delle colture appetite)
- ❑ RENDERE INDISPONIBILI LE RISORSE ALIMENTARI "ARTIFICIALI" tramite, ad esempio reti, che però possono divenire delle barriere ecologiche" anche per altre specie
- ❑ Applicazione nei siti di danno (anche potenziale) di DISSUASORI che inducano gli storni ad allontanarsi

METODI ECOLOGICI – DISSUASORI FISICI

- Restringimento cavità di nidificazione (cavità 28x28 mm)
- Reti anti-intrusione per tetti
- Strisce verticali su entrate edifici (strisce larghe 25-30 cm, 2,5 cm spessore, spaziate 5 cm)
- Reti protettive per coltivazioni
- Falsi posatoi: inefficaci

Le reti protettive sono funzionali per colture limitate e ad alto reddito (da Ecologia.Urbana.com)

Le reti di protezione sono giudicate più efficaci dei dissuasori, anche perché apportano altri vantaggi, migliorando il microclima (frangivento), e permettono di lasciare i frutti sugli alberi fino alla maturazione (da Ecologia.Urbana.com). Tra gli inconvenienti vi sono gli alti costi.

METODI ECOLOGICI – DISSUASORI OTTICI

- Spaventapasseri, strisce alluminio, ruote colorate, stracci appesi (non efficaci)
- Sagome rapaci (efficacia: 1 settimana)
- “Occhi” e palloni “predator” (efficacia massima: 24 ore)
- Luci “laser” (scarsa efficacia da sole)

DISSUASORI OTTICI

Pallone predator

METODI ECOLOGICI – DISSUASORI ACUSTICI

- Clacson, barattoli e altri oggetti che sbattono (scaccino) (non efficaci)
- Petardi e spari a salve (efficaci per periodi limitati; disturbo elevato per abitazioni circostanti)
- Distress call: effetto immediato ma assuefazione in 3-5 gg; da usare solo in periodi critici (maturazione) o per allontanamento dormitori; efficacia limitata in dormitori urbani di grandi dimensioni (ad es. 60.000-100.000 individui a Roma)
- Ultrasuoni: completamente inefficaci

METODI ECOLOGICI – MODIFICHE AMBIENTALI

- ❑ POTATURA ALBERI DORMITORIO

METODI ECOLOGICI – REPELLENTI

- ❑ Alcol beta-fenil-ammidico, metil-anatrilato nei nidi: inefficaci e molto tossici
- ❑ Fili elettrificati: inefficaci

METODI NON ECOLOGICI (METODI DIRETTI)

- ❑ L'adozione di misure locali porta, spesso, a spostare il problema in altri siti
- ❑ L'attuazione di misure di abbattimento con l'uso di fucile rappresenta un elemento rafforzativo dell'efficacia di altri mezzi di prevenzione, se applicati in contemporanea

CACCIA

- o SPECIE PERSEQUITATA FINO AD ALCUNI DECENNI FA, ANCHE CON LE RETI DILUVIO (48.000 individui catturati nell'autunno 1913 in provincia di RE, 24.000 nell'autunno 1950 in provincia di VR)
- o ATTUALMENTE SPECIE NON CACCIABILE IN ITALIA

In Italia, lo Storno:

- è specie “non cacciabile” (inserito nell’allegato II/B della Dir. 2009/147/CE - ex Direttiva 79/409/CE) Uccelli
- tutti gli interventi di controllo diretto (abbattimento/prelievo) debbono rientrare nelle condizioni di deroga previste dall’art. 9 della Direttiva Uccelli e dall’art. 19 bis della L. 157/92

L 157/92, art. 19bis C 2

**Art. 19-bis. (Art. inserito dalla Legge 3 ottobre 2002, n.221)
Esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva
79/409/CEE.**

2. Le deroghe, in assenza di altre soluzioni soddisfacenti, possono essere disposte solo per le finalità indicate dall'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 79/409/CEE e devono menzionare le specie che ne formano oggetto, i mezzi, gli impianti e i metodi di prelievo autorizzati, le condizioni di rischio, le circostanze di tempo e di luogo del prelievo, il numero dei capi giornalmente e complessivamente prelevabili nel periodo, i controlli e le forme di vigilanza cui il prelievo è soggetto e gli organi incaricati della stessa, fermo restando quanto previsto dall'articolo 27, comma 2.

Art. 9 Dir. 2009/147/CE comma 1

Gli interventi di prelievo sono attuabili per le motivazioni di cui alla lett. a):

sussistenza di danni

o per quelle di cui alla lett. b):

ricerca scientifica

o per quelle relative alla lett. c):

cattura/detenzione/allevamento di piccole quantità

lett. a)

Motivazioni di tale deroga:

1. salute e pubblica sicurezza

2. sicurezza aerea

3. danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca ed alle acque

4. protezione della flora e della fauna

I punti 1 e 2 sono per legge (157/92, norme sanitarie) avviati in toto od in parte da soggetti diversi dalle Province (Regioni) e afferiscono in modo indiretto sulle problematiche della caccia e Gestione Faunistica ordinaria

CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI DANNI ALLE COLTURE

Nel caso dei danni alle colture causate da Storno, come per altri Uccelli, l'attuazione di interventi di controllo diretto (prelievo) è subordinata, ai sensi della Dir 2009/147/CE:

1. All'assenza di altre soluzioni soddisfacenti (art. 9 comma 1)

2. Al riscontro/dimostrazione, della sussistenza delle condizioni di danno e di salvaguardia delle popolazioni (art. 9 commi 1 e 2)

PFVR Marche 2019

5.2.13 Specie prelevabili in deroga

Storno (*Sturnus vulgaris*)

Lo Storno è una specie politipica a distribuzione eurasiatica. Ha un areale riproduttivo compreso tra il 40° ed il 70° meridiano Nord dove è ampiamente diffuso nelle zone a clima temperato e boreale, mentre la presenza risulta più frammentaria nell'area del mediterraneo. Nel meridione d'Italia e in Sardegna è sostituito dal congenere Storno nero (*Sturnus unicolor*). La sottospecie nominale *S. v. vulgaris*, distribuita in Europa centro-occidentale, è generalmente migratrice nella porzione nord-orientale dell'areale riproduttivo, con le popolazioni urbanizzate che tuttavia risultano residenti. Nella porzione sud-occidentale dell'areale è invece parzialmente migratore o residente. La popolazione di storno in Europa è stimata in 28.800.000-52.400.000 coppie riproduttive (BirdLife International, 2015).

A partire dal decennio 1990-2000, le popolazioni settentrionali hanno mostrato significativi cali demografici, in contrasto con quanto registrato alle latitudini più meridionali del continente, dove la specie è stabile o in aumento (Spina F. & Volponi S., 2008). La situazione complessiva porta a definire la specie in declino (SPEC 3). Per quanto riguarda lo status secondo i criteri della lista rossa IUCN (IUCN Red List of Threatened Species) specie viene classificata come LC (Least concern: preoccupazione minima) sia a livello europeo che nazionale.

Da PFVR 2019

Figura 70 – Tendenza delle popolazioni di Storno nell'Unione Europea (da Report art. 12, Direttiva Uccelli)

In Italia nidifica soprattutto nelle Regioni settentrionali e centrali mentre è meno presente andando verso sud, dove tuttavia si è diffuso negli ultimi decenni colonizzando aree urbane e periurbane. La popolazione nidificante italiana è stimata in 800.000-2.000.000 di coppie (Nardelli R., et Al. 2015), con consistenza maggiore durante l'inverno per la presenza di soggetti in svernamento.

Figura 71 – Distribuzione della popolazione nidificante di Storno (ISPRA, 2016).

Nella Regione Marche, in linea con quanto registrato a livello nazionale, si registra un aumento della consistenza di popolazione (Marche-Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014).

La caccia allo storno è stata chiusa in Italia nel 1997. Tuttavia, a causa dei danni che può provocare alle colture agricole, è stato oggetto di prelievo in deroga ai sensi della direttiva “Uccelli”

2009/147/CE e dell'art. 19 della legge LN 157/92. Il regime di deroga di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva Comunitaria prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture.

La Regione Marche, nel corso del quinquennio 2012-2017, è ricorsa all'utilizzo della deroga, in considerazione del fatto che molte delle produzioni agricole distribuite sul territorio presentano un alto livello di qualità, soprattutto per quanto riguarda la produzione di vino e olio extra vergine d'oliva. Nelle motivazioni della deroga è stata inoltre valutata l'elevata frammentarietà territoriale, caratterizzata da piccole aziende che svolgono un ruolo rilevante sia nel mercato, che dal punto di vista della definizione del paesaggio. Per le ragioni suddette e in attuazione delle normative vigenti, la Regione rinnova la richiesta di prelievo in deroga della specie Storno, individuando, luoghi, tempi e modalità di attuazione.

Da PFVR 2019

9.13. SPECIE PRELEVABILI IN DEROGA

9.13.1 Storno

Alla definizione di linee gestionali per la specie storno contribuiscono le seguenti considerazioni:

- secondo i criteri della lista rossa IUCN (*IUCN Red List of Threatened Species*) la specie viene classificata come LC (*Least concern*: preoccupazione minima) sia a livello europeo che nazionale;
- in Italia la popolazione nidificante è stimata in 800.000-2.000.000 di coppie (*Nardelli R., et al. 2015*), con consistenza maggiore durante l'inverno per la presenza di soggetti in svernamento;
- lo status della popolazione è confermato, inoltre, dalla Check-list per l'art. 12 della Direttiva Uccelli, contenuta nel "Rapporto sull'applicazione della Direttiva

Da PFVR 2019

147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)" edito da ISPRA e Ministero dell'Ambiente in cui sono indicate le dimensioni delle popolazioni specifiche ed il loro trend; per lo Storno si registra un incremento sia a breve che a lungo termine;

- nella Regione Marche, in linea con quanto registrato a livello nazionale, si registra un aumento della consistenza di popolazione (Marche-Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014);
- lo storno è inserito nell'elenco delle 100 specie invasive più dannose al mondo - "100 of the World's Worst Invasive Alien Species" - stilato dal gruppo ISSG (Gruppo di studio sulle specie invasive della IUCN);
- in Italia lo storno è una specie non cacciabile ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, allegato II, che prevede anche all'art. 9 paragrafo 1 lettera a) la possibilità di derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole;
- la LN LN 157/92, art. 19, demanda alle Regioni la disciplina all'esercizio delle deroghe;
- la Regione Marche, con LR 8/2007, si è dotata di una disciplina per il prelievo delle specie in deroga e nel corso del quinquennio 2012-2017, è ricorsa all'utilizzo della deroga per le specie Storno, Piccione domestico e Tortora dal collare;
- molte delle produzioni agricole marchigiane presentano oggi un alto livello di qualità dimostrato da numerose denominazioni di origine per i vini (DOC, DOCG, ITG) e varietà per l'olio extra vergine d'oliva (che dal 2017 è stato riconosciuto eccellenza agricola e alimentare europea ottenendo la denominazione UE IGP) per le quali, tra l'altro, è da considerarsi l'altrettanto elevata frammentarietà territoriale caratterizzata da piccole realtà che comunque svolgono un ruolo rilevante sia nel mercato di nicchia, che dal punto di vista della caratterizzazione del paesaggio;

Da PFVR 2019

- lo storno si è dimostrato pesantemente impattante proprio su frutteti e vigneti, evidenza confermata dall'analisi delle colture che registrano i maggiori importi in quanto a danni risarciti in Regione nel quinquennio 2013-2017 (Figura 131);

Figura 131 – Tipologie colturali oggetto di danneggiamento da parte dello storno (proporzione sul totale). Anni 2013-2017.

- Nell'ultimo triennio i danni da storno presentano un trend negativo, a riprova dell'efficacia dell'applicazione di una combinazione tra strumenti di prevenzione e prelievo (Figura 132);

Figura 132 – Andamento dei danni da storno in Regione Marche, fonte: Osservatorio Faunistico Regionale. Grafico tratto da DGR 926/2018 “Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo per l’anno 2018”.

Alla luce delle suddette valutazioni, bilanciando esigenze di conservazione delle specie e tutela delle produzioni agricole, si ritiene che sussista la necessità di mantenere attive tutte le iniziative finalizzate alla riduzione di eventi dannosi per la salvaguardia prevalentemente della produzione vitivinicola e di quella olivicola distribuite su tutto il territorio regionale. A tale scopo, si individua quale obiettivo di piano il proseguo al prelievo in deroga della specie Storno, a integrazione e rafforzamento delle misure per la prevenzione e mitigazione dei danni già poste in essere, concentrando i prelievi nei Comuni dove si sono verificati danni o sono presenti coltivazioni (in particolare vigneti, frutteti ed oliveti) suscettibili di gravi danni da parte della specie.

Da PFVR 2019

SETTORE POLITICHE FAUNISTICHE VENATORIE E ITTICHE

Allegato A

L. 157/92 - Art. 19-bis

(Esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE)

**Proposta di Piano di prelievo dello Storno (*Sturnus vulgaris*)
per la Stagione Venatoria 2022-2023**

29 aprile 2022

Premessa

Nella presente proposta di Piano di prelievo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) per l'anno 2022 nell'ambito delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE, redatta dal Settore Politiche Faunistiche Venatorie e Ittiche delle Marche, sono presentati e presi in esame:

- gli impatti alle economie agrarie causate dalla specie nel contesto regionale nel periodo 2016-2021;
- i prelievi dello Storno realizzati in regime di deroga nel medesimo periodo;
- l'attività di monitoraggio della specie realizzata su scala regionale nel 2021.

Il prelievo dello Storno nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE si rende necessario ai fini della prevenzione dei danni causati da questa specie al comparto agroeconomico che, come ampiamente dimostrato dai dati raccolti da più di un ventennio dall'Amm.ne regionale, continuano ad interessare in modo rilevante l'intero territorio regionale delle Marche nonostante l'applicazione costante e capillare di attività di dissuasione e prevenzione.

La proposta di Piano di prelievo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) per l'anno 2022 nell'ambito delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE è articolata nelle seguenti sezioni:

1. Danni causati dalla specie al comparto agro economico marchigiano.
2. Attività di prevenzione danno.
3. Prelievi realizzati.
4. Attività di monitoraggio invernale della specie nel 2021.
5. Proposta di Piano di prelievo dello Storno 2022.
6. Disciplina e monitoraggio del prelievo in deroga dello Storno 2022.

1. Danni causati dalla specie al comparto agro economico marchigiano

La Regione Marche ha raccolto dal 2008 i dati relativi ai danneggiamenti causati dallo Storno alle produzioni agricole. Ciò, oltre a permettere un'analisi poliennale degli impatti ha consentito di valutare l'efficacia delle attività di prevenzione danno diffusamente applicate sul contesto regionale. Ai fini della presente proposta di prelievo in deroga dello Storno si è ritenuto contestualizzare l'analisi degli impatti alle produzioni agricole agli ultimi 6 anni (2016-2021).

I dati confluiti nel database regionale sono quelli ufficiali rilevati e raccolti dagli AA.TT.CC. marchigiani a seguito delle perizie effettuate dai propri tecnici e successivamente trasmessi alla Regione Marche e depositati agli atti; tali dati non tengono conto delle Aree protette ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.r. n. 15/94. I dati raccolti dagli AA.TT.CC. riportano anche la georeferenziazione degli eventi danno.

I *records* danni raccolti e i relativi importi riconosciuti dagli Ambiti Territoriali di Caccia sono riconducibili esclusivamente alla specie Storno e non tengono in considerazione eventuali consociazioni tra questa ed altre specie.

I danneggiamenti causati dalla specie, sia relativi all'ultimo anno di cui si hanno a disposizione i dati (2021) sia riferiti all'inizio della serie storica presa in esame (2016), sono analizzati sui seguenti livelli descrittivi di impatto:

- entità e distribuzione dei danni nel 2021 su scala comunale e provinciale;
- variazione percentuale del danno 2021 in relazione alla serie storica di riferimento;
- entità e distribuzione dei danni nel periodo 2016-2021 su scala comunale e provinciale;
- distribuzione mensile dei danni nel periodo 2016-2021;
- tipologie colturali danneggiate nel periodo 2016-2021;
- trend 2016-2021 dei danni da Storno nelle Marche.

I dati trasmessi dagli ATC attestano per il 2021 un decremento sensibile dei danni causati dalla specie alle produzioni agrarie pari a c.a. -32% se rapportato alla media del quinquennio precedente e pari a c.a. -52% rispetto all'anno precedente (2020).

Tabella 1 - Ripartizione economica in € del danno nel periodo 2016-2021 causato dallo Storno sulle 5 province marchigiane

Provincia	danni 2016-2021 in €
ANCONA	41.960
ASCOLI PICENO	3.083
FERMO	10.336
MACERATA	40.630
PESARO URBINO	51.676

Esercizio delle deroghe - Direttiva 2009/147/CE: proposta di Piano di prelievo dello Storno (*Sturnus vulgaris*) S.V. 2022/23

Figura 1 - Entità e distribuzione in € dei danni causati dallo Storno (*Sturnus vulgaris*) nel 2021 su scala provinciale nelle Marche

Regione Marche

Figura 2 - Ripartizione percentuale dei danni causati dallo Storno (Sturnus vulgaris) nel 2021 nelle 5 province marchigiane

Regione Marche

Tabella 2 - Distribuzione temporale dei danni (periodo 2016-2021) su scala mensile nelle 5 province marchigiane

Specie	Provincia	Mesi											
		Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
Storno	AN												
	AP												
	FM												
	MC												
	PU												

Regione Marche

Tabella 3 - Tipologie colturali danneggiate dallo Storno nel quinquennio 2016-2021

Provincia	Colture danneggiate
Pesaro-Urbino	Girasole, Girasole bio, Fico, Pesco, Uva, Frutteto (gen.), Olivo, Albicocco, Ciliegio, Cavolo da seme, Nocciolo, Pisello, Fagiolo borlotto, Visciola, Bietola, Rucola selvatica, Pero, Lattuga, Sorgo, Basilico, Grano duro Bio, Cavolo cinese, Ravanella, Rucola selvatica, Carota, Cicoria, Pesco, Bacche di goji, Crescione bio, Rapa da seme
Ancona	Ciliegio, Fico, Uva, Uva bio, Olivo, Girasole, Sorgo, Cachi, Pisello, Visciola, Olivo bio, Colza da seme, Mais da granella, Miglio
Macerata	Olivo, Uva, Girasole, Frutteto, Ciliegio, Mais
Fermo	Uva, Melo, Fico, Olivo, Frutta, Insalata, Mele, Girasole, Pesco
Ascoli Piceno	Ciliegio, Fico, Uva, Nocciolo, Fico, Pesco, Prugna, Albicocco, Mais, Olivo, Girasole

Regione Marche

Figura 3 - Trend in € dei danni causati dallo Storno (*Sturnus vulgaris*) sulla serie storica 2016-2021 presa in esame

Regione Marche

3. Prelievi realizzati

L'analisi dei carnieri di Storno nel periodo 2016-2021 conseguenti all'esercizio del Prelievo in deroga nelle Marche è riportata in Tabella 4. La Figura 4 mostra come il trend dei prelievi nel medesimo periodo di riferimento sia contraddistinto da una generale tendenza di riduzione degli abbattimenti.

È doveroso evidenziare che tale diminuzione storica dei prelievi non è imputabile ad una minor contattabilità della specie nel contesto territoriale marchigiano ma, altresì, deve essere ricondotta a piani annuali di prelievo in deroga via via caratterizzati (nell'ultimo anno in particolare) da contingenti minori di storni prelevabili e dal succedersi di alcune vicende giudiziarie amministrative che, rispetto ai tempi e alle tecniche di prelievo, hanno condizionato l'ordinario svolgimento della caccia in deroga rispetto al passato.

Tabella 4 - *Prelievi in deroga di Storno (Sturnus vulgaris) realizzati nella regione Marche nel periodo 2016-2021*

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
N. Storni prelevati	83.261	77.500	68.144	58.131	61.728	16.874

Regione Marche

Figura 4 - *Trend dei prelievi in deroga dello Storno (Sturnus vulgaris) realizzati nelle Marche nel quinquennio 2016-2021*

MONITORAGGIO DELLO STORNO NELLE MARCHE 2021/2022

P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne

MONITORAGGIO DELLO STORNO (*Sturnus vulgaris*) NELLA REGIONE MARCHE 2021/2022

Al fine di procedere alle attività di gestione e conservazione delle specie ornitiche, in particolare di quelle che mostrano problematiche di convivenza con le attività umane, la Regione Marche ha promosso un'attività di monitoraggio dello Storno (*Sturnus vulgaris*) a livello regionale, in periodo invernale.

Considerata l'impossibilità di realizzare conteggi assoluti (censimenti), è risultata più accessibile la realizzazione di conteggi relativi di abbondanza fornendo indici utili per valutare il trend delle popolazioni coinvolte, in particolare oggetto del monitoraggio è stato l'analisi dei roost nelle aree di migrazione / svernamento degli 8 ATC regionali.

Si è trattato del primo monitoraggio regionale di questo tipo sulla specie Storno, e quindi vanno messe in conto eventuali difficoltà di avvio del progetto, a cui tutti i tecnici referenti degli ATC hanno prontamente ed esaurientemente risposto.

• **Obiettivi**

- Individuazione dei *roost* a livello regionale
- Stima degli individui presenti per dormitorio
- Valutazione del trend di popolazione

Aree di intervento:

Gli 8 ATC regionali

Privilegiate le aree basso collinari e costiere, le vallate, in particolare aree con canneti, ed eventualmente macchie di sempreverdi sia urbane che extraurbane

Materiali e metodi

In questa prima annualità si è proceduto ad effettuare una ricognizione della distribuzione dei *roost* a livello regionale, seguendo un protocollo operativo mutuato da precedenti esperienze di gestione della specie in diverse realtà italiane, così schematizzato:

Modalità e tempi:

Ricognizione sul territorio per l'individuazione dei dormitori, avvalendosi della fitta rete di collaboratori (cacciatori, personale della vigilanza venatoria, birdwatcher, agricoltori, ecc.) da cui raccogliere le informazioni circa la presenza di concentrazioni di storni in determinate aree della Regione. Fase completata entro il 05/11/2021.

Verifica diretta della presenza degli storni ai dormitori da parte dei tecnici, valutazione della fidelizzazione al sito, stima della popolazione presente per ogni *roost* con le seguenti modalità:

Orari: arrivare sul sito almeno 2 ore prima dell'imbrunire, procedendo con il conteggio degli stormi di individui che raggiungono in volo il *roost*.

Strumenti: binocolo e telecamera (permette di realizzare una stima più accurata del numero di individui in volo); GPS o mappa di dettaglio dell'area indagata per la localizzazione dei dormitori.

Personale: preferibile lo svolgimento del controllo da almeno 2 punti diversi, con integrazione delle osservazioni.

Considerate le caratteristiche del monitoraggio, sarà possibile il controllo di un solo *roost* per serata.

Controllo mensile dei dormitori da parte dei tecnici, con intervallo di almeno 15-20 giorni tra due uscite:

a novembre (migrazione post-riproduttiva)

dicembre 2021 – gennaio 2022 (svernamento)

febbraio 2022 (migrazione pre-riproduttiva)

Per ogni sito analizzato dovrà essere compilata una scheda apposita di sintesi fonti a dal coordinamento

MONITORAGGIO DELLO STORNO (*Sturnus vulgaris*) NELLA REGIONE MARCHE

Ottobre 2021

PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO

Al fine di procedere alle attività di gestione e conservazione delle specie ornitiche, in particolare di quelle che mostrano problematiche di convivenza con le attività umane, la Regione Marche intende promuovere un'attività di monitoraggio dello Storno (*Sturnus vulgaris*) a livello regionale.

Considerata l'impossibilità di realizzare conteggi assoluti (censimenti), risulta più accessibile la realizzazione di conteggi relativi di abbondanza fornendo indici utili per valutare il trend delle popolazioni coinvolte; tra i possibili indicatori demografici si segnalano:

1. variazioni delle densità nelle aree di migrazione / svernamento (*roost*)
2. variazioni dell'area di nidificazione e/o delle densità di storni

Considerato che l'Italia rappresenta un'importante area di migrazione e svernamento, che lo storno predilige, fin dal mese di luglio, raggrupparsi in stormi di dimensioni variabili, spesso molto numerosi, che la segnalazione dei *roost* (dormitori) è relativamente eseguibile, si propone, in questa prima fase, di effettuare una ricognizione della distribuzione dei *roost* a livello regionale e una stima complessiva.

Il monitoraggio potrà essere suddiviso territorialmente per ATC, coinvolgendo i tecnici faunistici operativi presso ogni Ambito e i cacciatori, specialmente quelli più vicini alla costa ed alle aree umide.

Il monitoraggio potrà essere attivato seguendo un protocollo operativo mutuato da precedenti esperienze di gestione della specie in diverse realtà italiane, e può essere schematizzato secondo le seguenti modalità:

- Obiettivi:
 - a) Individuazione dei *roost* a livello regionale
 - b) Stima degli individui presenti per ogni dormitorio
 - c) Valutazione del trend di popolazione
- Aree di intervento:
 - a) Gli 8 ATC regionali
 - b) Privilegiate le aree basso collinari e costiere, le vallate, in particolare aree con canneti, ed eventualmente macchie di sempreverdi sia urbani che extraurbani
- Modalità e tempi:
 - a) Ricognizione sul territorio per l'individuazione dei dormitori, avvalendosi della fitta rete di collaboratori (cacciatori, personale della vigilanza venatoria, birdwatcher, agricoltori, ecc.) da cui raccogliere le informazioni circa la presenza di concentrazioni di storni in determinate aree della Regione. (ENTRO 05/11/2021)
 - b) verifica diretta della presenza degli storni ai dormitori da parte dei tecnici, valutazione della fidelizzazione al sito, stima della popolazione presente per ogni *roost* (ENTRO 20/11/2021) con le seguenti modalità:

PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO

- **Orari:** arrivare sul sito almeno 2 ore prima dell'imbrunire, procedendo con il conteggio degli stormi di individui che raggiungono in volo il *roost*.
 - **Strumenti:** binocolo e telecamera (permette di realizzare una stima più accurata del numero di individui in volo); GPS o mappa di dettaglio dell'area indagata per la localizzazione dei dormitori.
 - **Personale:** preferibile lo svolgimento del controllo da almeno 2 punti diversi, con integrazione delle osservazioni.
 - **Considerate le caratteristiche del monitoraggio, sarà possibile il controllo di un solo *roost* per ogni serata**
- Periodi: il controllo dei dormitori andrà ripetuto una volta al mese, con intervallo di almeno 15-20 giorni:
- a novembre (migrazione post-riproduttiva)
 - dicembre 2021 – gennaio 2022 (svernamento)
 - febbraio 2022 (migrazione pre-riproduttiva)
- Motivi ostativi: nebbia, pioggia battente, vento molto forte
- Scheda: per ogni uscita dovrà essere compilata la scheda apposita (in allegato)
- Restituzione elaborati: i dormitori dovranno essere individuati e cartografati. E' inoltre prevista l'analisi dei dati e l'elaborazione di una relazione annuale complessiva che includa i dati distinti per singolo dormitorio all'interno dell'ATC.
- Coordinamento regionale: Paolo Giacchini cell. 338 5231226 paolo.giacchini@hystrix.it

Censimento ai dormitori notturni (roost) dello Storno (<i>Sturnus vulgaris</i>) nella regione Marche novembre 2021 - febbraio 2022 coordinamento regionale: paolo.giacchini@hystrix.it - cell. 338 5231226						
Nome Rilevatore 1 + posta elettronica			@			
Nome Rilevatore 2 + posta elettronica			@			
Informazioni richieste	Istruzioni per la compilazione della scheda	Esempio compilazione	nov-21	dic-21	gen-22	feb-22
Nome del dormitorio	Toponimo o zona umida o località identificativa dormitorio	Basso corso del Metauro				
Provincia/ATC	Nome della provincia/ATC entro cui ricade	PU / ATCPS2				
Coordinate geografiche dormitorio	Ricavabili tramite GPS o Google Earth possono essere indicate in gradi decimali (44.594° N 11.830° E) o sessagesimali (44°35'38" N 11°49'48" E) - si veda scheda istruzioni	latitudine: N				
		longitudine: E				
Codice zona umida (eventuale)	Eventuale codice INFS identificativo della zona umida tratto dal registro delle zone umide italiane scaricabile all'indirizzo: www.infs-acquatici.it/#/Le%20zone%20umide%20italiane	PS0702				
Tipologia dormitorio	1. Alberi e altra vegetazione 2. Canneli 3. Giardini e parchi urbani 4. Edifici, relitti e altre strutture artificiali 5. Altro (specificare)	2				
Dormitorio tradizionale / nuovo	Indicare se il dormitorio è di insediamento recente (inverno 2020-2021) o viene utilizzato storicamente da più anni	storico da anni 1990				
Data censimento	Data in cui è stato fatto il censimento	15 novembre 2021				
Ora svolgimento censimento	Intervallo orario di svolgimento del censimento	14,30 - 17,15				
Numero individui contati/stimati	Numero di storni contati ed eventuale intervallo di stima	2.500 (2.300-3.000)				
Condizioni meteo-climatiche	Indicare presenza di condizioni che possono aver influito sul censimento (pioggia, neve, nebbia, foschia, visibilità buona/ridotta) o aver influenzato la presenza di storni nel dormitorio (% superficie zona umida ghiacciata, ecc.)	cielo sereno, visibilità buona, no ghiaccio, nessun disturbo				
Fattori di disturbo	Indicare se il dormitorio è soggetto ad episodi o azioni di disturbo antropico (es. interventi dissuasione)	Nessuno				
Tipo proprietà	Pubblica / Privata	Pubblica				
Area protetta	No/Sì: 1. Parco (nazionale, regionale) 2. Oasi di protezione o altro vincolo locale 3. SIC-ZPS 4. Azienda faunistico-venatoria 5. Altro (specificare)	Sì 2, 3				
Note (inserire qui eventuali dati di censimenti precedenti indicando la fonte bibliografica del dato e/o il/i rilevatore/i a cui va assegnato il dato).						

• **Risultati**

Il monitoraggio 2021/22 ha portato all'individuazione di 35 dormitori dislocati a livello regionale, con frequentazione assolutamente diversificata in quanto a popolazioni e periodi.

Tab. 1 – Elenco dei dormitori individuati e utilizzati nel periodo novembre 2021 – febbraio 2022.

ATC	TECNICO	CODICE	COMUNE	DORMITORIO: 1. Alberi , 2. Canneti 3. Giardini e parchi urbani 4. Edifici, relitti e altre strutture artificiali	Habitat
ATC PS1	Piccinetti Fabio	R4 Teatro Rossini	Pesaro	3	parco urbano
		R6 Viale Napoli (La Nuova Scuola)	Pesaro	4	edificio
		R7 Stadio vis Pesaro	Pesaro	3	urbano
ATC PS2	Savelli Filippo	RP1 Querciabella	Fano	2	stagno di cava
		RP2 Stagno Urbani	Fano	2	fiume
		RP3 Diga Tavernelle	Colli al Metauro	2	fiume
		RP4 Ospedale	Mondavio	1	urbano
		RP1 Cocanella	Senigallia	2	fiume
ATC AN1	Savelli Filippo	RP2 Rocca	Falconara Marittima	3	parco urbano
		RP3 Monterado	Trecastelli	1	bosco
		RP4 Zoo	Falconara Marittima	1	parco urbano
		RP5 Molino	Senigallia	2	fiume
		ATC AN2	Piccinetti Fabio	R1 Zona Baraccola	Ancona

Fig. 1 – Dormitori individuati nel periodo novembre 2021 – febbraio 2022 per ATC.

Numero massimo di storni rilevati ai roost nel periodo novembre 2021 – febbraio 2022 per ATC.

Composizione percentuale del numero massimo di storni rilevati ai roost nel periodo novembre 2021 – febbraio 2022 per ATC.

Analisi dei dormitori e contingenti di storni rilevati nei diversi periodi (novembre 2021 – febbraio 2022).

ATC	storni tot.	nov-21	dic-21	gen-22	feb-22
ATC PS1	300	300	0	100	125
ATC PS2	512.250	508.250	512.050	20.185	500
ATC AN1	53.550	53.540	38.055	1.000	50
ATC AN2	36.000	36.000	3.000	0	0
ATC MC1	3.270	3.270	0	0	0
ATC MC2	7.100	7.100	6.650	1.150	0
ATC FM	15.850	15.850	6.500	700	0
ATC AP	1.780	1.670	16.70	380	380
Tot.	630.100	625.980	567.925	23.515	1.055

Contingenti di storni ai roost nel periodo novembre 2021 – febbraio 2022 per ATC.

•PIANO MONITORAGGIO REGIONALE STORNO

•CONTINUAZIONE STAGIONE 2022/2023

•PIANO CONTROLLO STORNO NELLE MARCHE?

NO - SOLO PROVINCIA DI PESARO E URBINO

CACCIA IN DEROGA (Art. 19 bis L.157/92)

AZIONI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE PROVOCATI DALLO STORNO – PU 2022

Delibera 976 del 01/08/2022

- **SPECIE:** *Sturnus vulgaris*

- **MOTIVAZIONE DEROGA:** prevenzione gravi danni a vigneti e alberi da frutto

• **MEZZI, IMPIANTI O METODI DI CATTURA AUTORIZZATI:**

abbattimento con fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12 associato all'utilizzo di sistemi dissuasivi incruenti acustici e/o visivi.

Non è ammesso l'uso di richiami siano essi vivi o ausili acustici di altra natura.

Si consiglia e si sollecita l'uso privilegiato di munizioni caricate con leghe atossiche

• **PERIODO DI APPLICAZIONE:**

dal 2/08/2022 al 15/12/2022.

LUOGO DI APPLICAZIONE:

seguenti Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino, compresi gli Istituti Faunistici preclusi alla caccia, ma ad esclusione dei siti Natura 2000: Pesaro, Fratterosa, Cartoceto, Fano, Mombaroccio, San Costanzo, Mondolfo, Terre Roveresche, Monteporzio, Colli al Metauro, Gradara, Pergola, Serra Sant'Abbondio, Fossombrone.

L'applicazione della deroga è consentita, esclusivamente in presenza del frutto pendente, solo negli appezzamenti coltivati a vigneto ed alberi da frutto, per una distanza massima di 100 metri dai loro confini.

LIMITI QUANTITATIVI PER L'ANNO 2022:

il limite massimo di soggetti abbattibili è di 1000 (mille) storni. Ciascun operatore potrà abbattere fino ad un massimo di n° 20 (venti) storni al giorno.

CONDIZIONI DI RISCHIO:

la popolazione nidificante di storno nell'area interessata è caratterizzata da un buono stato di conservazione e da una tendenza demografica stabile; la stessa area, durante i mesi autunnali ed invernali è interessata da rilevanti contingenti di storni migranti e/o svernanti. Il metodo di prelievo autorizzato e le caratteristiche della specie sono tali da garantire la necessaria selettività e da limitare in maniera sostanziale i rischi per altre specie.

SOGGETTI AMMESSI AD ESERCITARE IL CONTROLLO:

L'attività di controllo è coordinata dagli agenti di Polizia Provinciale che possono farsi coadiuvare dai soggetti autorizzati, individuati nelle seguenti figure residenti nella provincia di Pesaro e Urbino:

- proprietari o conduttori di fondi ove si svolge l'intervento, in possesso di licenza di caccia;
- Operatori Faunistici abilitati in base a quanto previsto dall'art. 25 della L.R. 7/95;
- Guardie Venatorie Volontarie;
- Carabinieri Forestali
- Vigili comunali in possesso di licenza di caccia.

Gli operatori coinvolti nell'attività di controllo dovranno essere dotati dalla Polizia Provinciale di apposita scheda ove registrare gli interventi di controllo, riportante i dati personali dell'operatore e firmata dal referente della Polizia Provinciale.

AUTORITÀ ABILITATA A DICHIARARE CHE LE CONDIZIONI STABILITE SONO SODDISFATTE:

Ai sensi della legislazione nazionale e regionale in vigore, la Regione Marche è l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte.

CONTROLLI CHE SARANNO EFFETTUATI:

- ❑ gli operatori autorizzati ad esercitare il controllo dello Storno dovranno registrare ogni intervento su apposita scheda fornita dalla Polizia Provinciale, riportando anche il numero degli animali abbattuti;
- ❑ al termine di ogni giornata l'operatore dovrà comunicare via sms al numero telefonico indicato dalla Polizia Provinciale il quantitativo degli storni abbattuti tenendo presente che ciascun operatore potrà abbattere fino ad un massimo di n° 20 (venti) storni al giorno;
- ❑ la Polizia Provinciale, trasmetterà via mail al Settore Politiche Faunistico Venatorie ed Ittiche - SDA PU il consuntivo dei prelievi di storno effettuati nella giornata precedente;
- ❑ la Polizia Provinciale dovrà registrare, su apposito database, i risultati degli abbattimenti giornalieri annotando: date e luoghi in cui sono stati effettuati gli interventi di controllo e numero dei capi abbattuti;
- ❑ gli operatori dovranno riconsegnare alla Polizia Provinciale le schede entro 15 giorni dal termine del periodo di esercizio del controllo, la quale, a sua volta, le renderà alla Regione Marche.
- ❑ al termine del periodo di attività di controllo, la Polizia Provinciale dovrà trasmettere, al Settore Politiche Faunistico Venatorie ed Ittiche - SDA PU, il data base completo delle informazioni archiviate.

Delibera 745 del 20/06/2022

Allegato A

- Prevenzione danni colture di pregio
- Massimo: 30000 storni
- App: >25000 solo per chi usa l'app
- 15 storni/giorno
- 100 storni/cacciatore
- Munizioni atossiche
 - Appostamento
 - Solo con frutto pendente e non oltre 100 m dalle colture

L. 157/92 - Art. 19-bis (Esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE) Proposta di Piano di prelievo dello Storno (Sturnus vulgaris) per la Stagione Venatoria 2022-2023

STAGIONE VENATORIA: 2022-2023

MOTIVAZIONE DELLA DEROGA: per prevenire gravi danni e tutelare la specificità delle coltivazioni regionali (vigneti in frutto, frutteti con frutto pendente, uliveti).

LIMITE MASSIMO DEL PIANO DI PRELIEVO IN DEROGA DELLO STORNO 2022:

30.000 capi.

- La Regione Marche attiverà un sistema di rendicontazione digitale dei prelievi tramite specifica App. in associazione alla rendicontazione cartacea sul tesserino specifico. L'utilizzo dell'App. sarà introdotto a livello sperimentale per la stagione venatoria 2022-2023 e non vincolante, fatto salvo che alla verifica del raggiungimento del tetto di 25.000 prelievi di Storno l'attività di prelievo potrà essere realizzata fino al raggiungimento del tetto massimo previsto per la specie esclusivamente dai cacciatori che hanno eseguito l'iscrizione e l'accesso alla App. ~~potrà essere realizzata esclusivamente dai cacciatori che hanno eseguito l'iscrizione e l'accesso alla App.~~

LIMITE GIORNALIERO DI PRELIEVI/CACCIATORE: 15 capi.

LIMITE ANNUALE DI PRELIEVI/CACCIATORE: 100 capi.

MEZZI, IMPIANTI O METODI DI CATTURA O DI UCCISIONE AUTORIZZATI:

- mezzi di cui alla Legge n. 157/1992, art. 13, comma 1, utilizzando preferibilmente munizioni atossiche;
- con il sistema dell'appostamento, esclusivamente in presenza di frutto pendente e ad una distanza non superiore a 100 metri dalle colture in frutto (vigneto ed oliveto) anche rappresentate da nuclei produttivi vegetazionali sparsi escludendo da tale

Delibera 745 del 20/06/2022

- Vietato l'uso di richiami vivi o acustici
- Cacciatori che fanno richiesta al Comune di residenza, per l'ATC di residenza anagrafica (escluso opzione B con appostamento fisso fuori ATC)
- Comuni Provincia di Ancona

tipologia le singole piante in vaso e piante di dimensioni modeste interrate di recente o mancanti di frutti pendenti, e nei quali siano in atto sistemi dissuasivi;
non è consentito l'utilizzo di richiami di Storno, siano essi vivi o ausili acustici di altra natura.

SOGGETTI AUTORIZZATI AL PRELIEVO: esclusivamente i cacciatori che faranno specifica richiesta di accesso al prelievo in deroga dello Storno per il 2022 al Comune di residenza utilizzando il modello predisposto dalla Regione Marche e che ritireranno l'apposito tesserino venatorio regionale per l'esercizio del prelievo delle specie in deroga. I soggetti autorizzati al prelievo devono intendersi esclusivamente i cacciatori iscritti all'Ambito di residenza anagrafica; tale prescrizione non opera nei confronti dei cacciatori che hanno optato per la forma di caccia di tipo B, nel caso siano titolari di appostamento fisso ubicato al di fuori dell'ATC di residenza anagrafica.

LUOGHI DI PRELIEVO: I comuni in cui è autorizzato l'esercizio del prelievo in deroga dello Storno nel 2022 sono di seguito individuati per provincia:

- **Provincia di Pesaro e Urbino:** Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fossombrone, Fratte Rosa, Gradara, Isola del Piano, Mombaroccio, Mondolfo, Monte Porzio, Montefelcino, Montelabbate, Pesaro, Petriano, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Tavullia, Terre Roveresche, Urbino, Vallefoglia.
- **Provincia di Ancona:** Ancona, Belvedere Ostrense, Castelfidardo, Castelnuovo di Suasa, Castelplanio, Corinaldo, Fabriano, Falconara Marittima, Filottrano, Jesi, Loreto, Mergo, Monsano, Monte San Vito, Montecarotto, Montemarciano, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Rosora, Sassoferrato, Senigallia, Serra De' Conti, Serra San Quirico, Sirolo, Trecastelli.
- **Provincia di Macerata:** Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Badarola, Camerino, Camporotondo di Fiastrone, Cingoli, Civitanova Marche, Colmurano, Corridonia, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Loro Piceno, Macerata, Matelica, Mogliano, Monte San Giusto, Monte San Martino, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Penna San Giovanni, Petriolo, Poggio San Vicino, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Tolentino, Treia.
- **Provincia di Fermo:** Altidona, Campofilone, Fermo, Magliano di Tenna, Monte Rinaldo, Montelparo, Monterubbiano, Ortezzano, Pedaso, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Servigliano.

Delibera 745 del 20/06/2022

- **Periodo: giorni pre apertura (escluse aree Natura 2000) + 3 giorni/settimana tra 3 domenica settembre e 30 novembre. Dal 1 ottobre anche due giornate per migratoria**
- **Abbattimento in colture con frutti pendenti (vigneti, oliveti) per diminuire danni, rafforzare i metodi ecologici, garantire selettività per specie non target**
- **Annotazione su tesserino (specie in deroga)**

- **Provincia di Ascoli Piceno:** Acquasanta Terme, Castel di Lama, Montalto delle Marche, Monteprandone, Offida, Venarotta.

PERIODO DI APPLICAZIONE: nei giorni di apertura anticipata della caccia previsti dal calendario venatorio regionale 2022-2023 e per 3 giorni settimanali nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 30 novembre 2022. Dal 1 ottobre al 30 novembre sono valide le due giornate aggiuntive da appostamento previste per la migratoria. Per gli orari di prelievo valgono le disposizioni del calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2022-2023. Nei giorni di apertura anticipata è fatto divieto di esercizio del prelievo in deroga nei siti inclusi nella Rete Natura 2000.

CONDIZIONI DI RISCHIO: la popolazione di Storno presente nell'area interessata nei mesi autunnali ed invernali è costituita da storni di diversa origine geografica (individui stanziali, in migrazione, erratici e svernanti) che si mescolano tra loro e, conseguentemente, non sono distinguibili gli uni dagli altri. Per ottenere una significativa diminuzione dei danni e al contempo garantire un adeguato livello di conservazione di frazioni di popolazione di storni in migrazione non è praticabile un prelievo nelle forme tradizionali "al rientro" nei canneti, nei dormitori o nelle "larghe" con i richiami. Si ritiene, pertanto, che una soluzione alternativa, ragionevolmente più efficace ed accettabile, in sintonia con il dettato della Direttiva 2009/147/CE, art. 9, lettera a), consista nell'abbattere un numero contingentato di capi nelle immediate vicinanze di vigneti, oliveti e frutteti con frutti pendenti, dei nuclei vegetazionali produttivi sparsi, al fine di tutelare la specificità delle coltivazioni regionali (vigneti, frutteti con frutti pendenti, uliveti) e di rafforzare l'effetto deterrente dei mezzi di dissuasione incruenti che, come è noto, perdono la loro efficacia dopo un breve tempo. Il metodo di prelievo autorizzato e le caratteristiche della specie sono tali da garantire la necessaria selettività e da limitare, in maniera sostanziale, i rischi per altre specie "non target".

AUTORITÀ ABILITATA A DICHIARARE CHE LE CONDIZIONI STABILITE SONO SODDISFATTE: ai sensi della legislazione nazionale e regionale la Regione Marche risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 2009/147/CE sono realizzate.

CONTROLLI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO: gli esemplari abbattuti dovranno essere annotati sul tesserino venatorio regionale nella parte riguardante le deroghe, subito dopo l'abbattimento, così come disposto dalla normativa vigente. Per coloro che accederanno alla specifica App, gli esemplari abbattuti dovranno essere

Delibera 745 del 20/06/2022

- **Verifica (esclusi utilizzatori della App):**
- **20 settembre**
- **30 settembre**
- **10 ottobre**
- **31 ottobre**
- **Sospensione prelievo in deroga:**
- **25000 storni con uso tesserino**
- **30000 storni con uso App in tempo reale**

registrati nell'apposito spazio unitamente alla annotazione sul tesserino venatorio regionale nella parte riguardante le deroghe.

La rendicontazione del Piano di prelievo avverrà con invio da parte degli AA.TT.CC. alla Regione Marche del report dei prelievi di Storno realizzati sul proprio territorio di competenza gestionale secondo la cadenza temporale di seguito specificata. I soggetti autorizzati al prelievo dovranno operare secondo le seguenti modalità:

- **Prima verifica riferita al periodo di caccia fino al 18 settembre:** entro il 20 settembre restituire agli ATC la specifica scheda riepilogativa dello Storno contenuta nel tesserino venatorio regionale.
- **Seconda verifica riferita alla terza decade di settembre:** entro il 30 settembre 2022 restituire agli ATC la specifica scheda riepilogativa dello Storno contenuta nel tesserino venatorio regionale.
- **Terza verifica riferita alla prima decade di ottobre:** entro il 10 ottobre 2022 restituire agli ATC la specifica scheda riepilogativa dello Storno contenuta nel tesserino venatorio regionale.
- **Quarta verifica riferita alla seconda e terza decade di ottobre:** entro il 31 ottobre 2022 restituire agli ATC la specifica scheda riepilogativa dello Storno contenuta nel tesserino venatorio regionale.

Sono esentati dal dover consegnare la scheda riepilogativa nei termini temporali sopra indicati coloro che utilizzeranno la specifica App.

Gli AA.TT.CC. entro 2 giorni dall'avvenuta riconsegna delle suddette schede trasmettono al Settore Politiche Faunistiche Venatorie e Ittiche - SDA PU il report complessivo dei prelievi ricavati dalla lettura di tutte le schede riepilogative pervenute secondo le scadenze temporali suesposte.

A seguito dell'analisi dei report degli AA.TT.CC. e del database dei prelievi restituito dalla App. specifica, il Dirigente del Settore Politiche Faunistiche Venatorie e Ittiche - SDA PU provvederà alla sospensione del prelievo in deroga dello Storno:

- al raggiungimento del contingente di 25.000 capi per tutti coloro che non hanno eseguito l'accesso-iscrizione alla App.;
- al raggiungimento del contingente di 30.000 capi per tutti coloro che hanno eseguito l'accesso-iscrizione alla App. attraverso comunicazione in tempo reale tramite l'App. stessa.

Delibera 745 del 20/06/2022

L'apposito tesserino venatorio regionale per il prelievo delle specie in deroga dovrà essere riconsegnato all'ATC di residenza non oltre la data di riconsegna stabilita con il Calendario Venatorio 2022-2023.

**N. STORNI ABBATTUTI NELLA REGIONE
MARCHE AL 31/10/2022:**

6809

CONCLUSIONI 1

- Per ridurre complessivamente una popolazione di Storno, occorrerebbe distruggerne una percentuale superiore al tasso naturale di mortalità, che si aggira attorno al 50% (Fortuna e Alleva, 1994; Andreotti et al., 1999).
- Lo Storno mostra un notevole potenziale nel ristabilire numeri consistenti, dopo aver subito una elevata mortalità, e quindi la riduzione di una popolazione locale ha un effetto transitorio (poche settimane).

CONCLUSIONI 2

- Lo Storno è molto mobile; le forme di controllo basate sull'abbattimento generalizzato sono inefficaci, in quanto le cause di mortalità (naturali e indotte dall'uomo) si compensano.
- Eliminando una parte degli animali, si aumentano le probabilità di sopravvivenza dei sopravvissuti, che avranno maggiori risorse a disposizione.
- **In passato l'azione di controllo si configurava anche come riduzione del numero di storni.**
- **Oggi abbiamo coscienza che il controllo non riduce in modo stabile la popolazione, ma in corrispondenza delle colture limita il danno.**